

SECOLO XIX 9/5/07

SESTRI LEVANTE

Preoccupazione alla "meccanica" della Fincantieri: «Pronti alla mobilitazione»

Il consiglio di fabbrica teme il ridimensionamento del settore, tra l'altro in un momento di grande lavoro. L'azienda nega manovre

SESTRI LEVANTE. C'è preoccupazione tra i lavoratori della Fincantieri e, in particolare, tra i 280 addetti al reparto "meccanica", da sempre considerato il fiore all'occhiello del polo produttivo di Riva Trigoso. I riflettori su una situazione che viene definita "anomala", l'hanno accesi ieri i responsabili del consiglio di fabbrica all'indomani di un'assemblea indetta proprio per fare il punto sulla situazione insieme ai dipendenti scesi in sciopero per l'occasione.

«L'anomalia sta nella richiesta di mobilità avanzata dall'azienda per al-

cuni lavoratori del settore di carpenteria metallica in un momento in cui il carico di lavoro è quanto mai consistente - sottolineano Sergio Ghio, Pietro Trovato e Omar Di Tullio - Siamo chiamati a realizzare 7 turbine, altrettanti impianti di pinne stabilizzatrici per navi e 10 di eliche da manovra. Insomma il lavoro c'è, ma l'azienda preferisce esternalizzarne almeno una parte. Una scelta che mette a rischio in particolare questo settore che è di vitale importanza per la sopravvivenza dell'intera "meccanica" e dove sono impegnate venti unità per 30 mila ore lavorative all'anno. Insomma tutto lascia pensare che ci si trovi di fronte a un percorso di ridimensionamento di un reparto strategico e importante, che ha già subito pesanti tagli nel 2002».

Ma da parte del consiglio di fabbrica

si lamentano anche altre situazioni allarmanti quali quelle legate a una riduzione dei service che i lavoratori del reparto erano chiamati a fornire ai clienti per i quattro anni successivi alla consegna dell'impianto, all'eliminazione dei trattamenti termici, alla realizzazione delle linee d'asse affidate come altre produzioni a ditte esterne. Tutti prodotti tecnologicamente avanzati e altamente remunerativi, che non sempre trovano all'esterno adeguate professionalità in grado di garantire la qualità propria della lavorazione Fincantieri. Tanto che, stando ai sindacalisti, «almeno il 50 per cento di quelli che rientrano in cantiere, necessita di un intervento di revisione».

«Abbiamo chiesto un incontro a tempi brevi con la direzione dell'area "Sistemi e componenti navali" di cui

da un anno è entrato a far parte il reparto meccanica, per chiarire questa situazione che riteniamo allarmante e ottenere precise garanzie per il futuro - concludono gli esponenti della Rsu - Ci aspettiamo risposte calibrate che assicurino salvaguardia per un settore così importante. Se non le otterremo, siamo pronti alla mobilitazione».

«Nessuna intenzione di ridimensionare la "meccanica" - fanno sapere intanto da Fincantieri - La mobilità richiesta è una mobilità interna, che riguarda solo pochi lavoratori. Significa che temporaneamente, per necessità legate all'organizzazione del lavoro e al rimodellamento dei programmi di intervento, gli interessati saranno impegnati in un altro settore a Riva Trigoso o in trasferta al Muggiano».

SANDRO PISTACCHI



La Fincantieri di Riva Trigoso